

## Le nuove leve di Unindustria «Idee e progetti ascoltate noi»

### IMPRESE

«Può sembrare scontato, vista la mia "provenienza" imprenditoriale, ma uno dei driver di sviluppo che dobbiamo valorizzare per rilanciare questa città è il turismo. Un'attività che può portare risorse a tutte le componenti economiche viterbesi, non solo ovviamente a chi lavora in questo settore». Alessandra Sensi, 28 anni, impegnata nelle Terme dei Papi, si occupa di marketing, sviluppo e risorse umane - è la neo-presidente dei giovani di Unindustria Viterbo, dopo essere stata al fianco del suo predecessore, Martina Giusti.

Sensi evidenzia un pregio-difetto unico da queste parti: avere idee molto, ma molto chiare. E un pragmatismo ragionato su come connettere, dopo decenni di vagheggiamenti, la vocazione del capoluogo. «In questi prime set-

timane di impegni come neo-presidente dei giovani di Unindustria locale - rileva Sensi - ho avuto confronti con altri figli o nipoti di imprenditori, come me. Molti mi chiedono quale utilità abbia l'associazionismo, cosa porti il sistema confindustriale alle loro attività.

Ecco, a volte riscontro un modo di pensare simile a quello dei genitori. Dobbiamo noi giovani imprenditori, insieme alla migliore classe dirigente locale, valorizzare i fattori di crescita che questa città aveva e, oserei dire, ha a portata di mano. Allora cerco di spiegare loro quanto si può fare».

Si fa presto a dire "largo ai giovani". Forse meglio un "spazio ai migliori", quelli capaci di trascinare altri nei cambiamenti necessari. «L'associazionismo è alla base del processo di crescita di qualsiasi attività - dice Sensi - perché ti permette di confrontare problemi ma soprattutto soluzioni, progetti ma anche idee fuori dall'ordinario. E puoi farlo insieme a chi, come la struttu-

ra nazionale dei giovani di Confindustria, potrà dialogare con persone e istituzioni che prenderanno decisioni e valutaranno azioni che ricadono anche sul nostro territorio. Basti pensare ai trasporti su ferro e ai collegamenti infrastrutturali che per Viterbo, ma più in generale per la Toscana, non sono più rinviabili. Mi riferisco per esempio alla Trasversale Orte-Civitavecchia. Se queste richieste non le fai arrivare ad alti livelli, non avranno mai le risposte che le imprese aspettano da anni».

*Continua a pag. 37*

LA NIPOTE  
DI SOCRATE  
SENSI  
ALLA GUIDA  
DEL GRUPPO  
DEI GIOVANI  
A VITERBO



## Giovani imprenditori: Alessandra Sensi alla guida del gruppo

*segue dalla prima pagina*

Nipote di Socrate Sensi, pioniere della grande distribuzione a Viterbo (fine anni '60) e poi alfiere dello sviluppo termale in città, Alessandra ripercorre idealmente le intuizioni del nonno. «Ho studiato all'università sapendo già che avrei lavorato nella nostra azienda - ricorda - ma non sapevo come lo avrei fatto. Ecco, l'ho capito nel corso degli studi, focalizzando un po' alla volta gli obiettivi su come essere utile alla nostra impresa». Nella chiacchierata alle Terme dei Papi, struttura ad alto valore aggiunto per la città («Ricordiamoci che tutto questo è di proprietà del

Comune, è dei viterbesi», rimarca facendo aprire le braccia), evidenzia il nodo non sciolto tra potenzialità e limiti del Viterbese: «Siamo ricchi di storia, tradizioni, risorse e cultura, per non parlare delle eccellenze che vanta la nostra Università. Ma non riusciamo ancora a farlo sapere al mondo».

La politica, vista l'imminente scadenza del voto per le comunali, resta dietro le quinte. Ma un punto emerge come un pallone spinto sott'acqua: «Avere un programma e le direttive su come attuarlo è fondamentale - riflette la Sensi - perché questa cit-

tà ha bisogno di un'amministrazione capace di indicare strategie certe di sviluppo, perlomeno con una visione di medio periodo». Niente di più sullo scontro vissuto in questi anni con l'am-



Peso: 1-11%,37-11%

ministrazione Michelin, spinta dal disegno (senza un piano B) di tagliare il cordone tra struttura comunale e gestione Sensi.

Oggi Sensi jr sembra seguire la strada indicata anni fa John F. Kennedy, sul "non chiedere cosa può fare il tuo paese per te, piuttosto chiediti cosa puoi fare tu per esso". Ma non solo: «Dal confronto tra noi giovani, non necessariamente imprenditori di seconda e terza generazione ma anche nuovi imprenditori e start up che a Viterbo non mancano, possiamo sviluppare idee e proposte per dare alla città il rilievo che merita. Per questo dico ai

miei amici e coetanei: incontriamoci e discutiamo. E' solo così, grazie anche all'impegno di Unindustria, che possiamo portare la realtà economica di Viterbo, ma il discorso vale anche per Rieti, ai livelli economici delle altre province del Lazio».

**Giorgio Renzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-11%,37-11%